

TOPLEGAL

IL PRIMO MENSILE ITALIANO DEL MERCATO LEGALE

Anno IV - N.8 - Settembre 2008

M&A

**Nell'ultimo anno
oltre 300 deal
Mid-market sono
stati siglati dalle
grandi law firm**



PICCOLO È BELLO

Menella - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°40) art. 1, comma 1, DCB Milano
In caso di mancato recapito restituire all'ufficio di Milano CMP Rosario, detentore del conto, per la restituzione al mittente, previo pagamento resi. - Costo copia Euro 5,90



Investigatori privati

Chi sono e cosa fanno i detective al fianco dei legali



Industria della moda

Ferragamo vuole avvocati a tempo pieno



Esclusivo

Di Tommaso, numero uno della Compagnia finanziaria spiega il ritorno alle banche locali

INVESTIGATORI PRIVATI | GLI AVVOCATI HANNO I LORO SHERLOCK HOLMES

IL MERCATO LEGALE SI TINGE DI GIALLO

Dalle bonifiche ambientali alle indagini patrimoniali, dalle infedeltà aziendali al recupero crediti, crescono le collaborazioni con gli avvocati. Ultimamente sono aumentate le indagini finalizzate alla tutela di marchi e brevetti

DI LUCA DAMIANI

Un managing partner di un grande studio legale si accorge che dai suoi uffici vi sono fughe di notizie. Commissiona una verifica e scopre che sotto la sua scrivania c'è una microspia. Scattano i controlli e alla fine il malcapitato scopre che la cimice era stata messa da uno suo ex socio, alla ricerca di elementi utili per un ricatto finalizzato a una lauta buona uscita.

Non è la trama di un romanzo, bensì uno dei casi di cui si è occupato in questi anni **Rosario Dimitri Russo**, investigatore privato fondatore dell'agenzia Gruppo Investigativo di Torino. Le bonifiche ambientali, del resto, sono uno dei servizi richiesti alle agenzie investigative dagli studi legali che vogliono garantire ai propri clienti la massima riservatezza. «Nell'ambito di un'operazione di M&A particolarmente delicata», dice a *TopLegal* Russo, «gli studi ci chiedono di verificare il grado di protezione della loro rete informatica e di creare una vera e propria camera di sicurezza dove i clienti e gli avvocati possano fare le tratta-

tive in tutta tranquillità, senza correre il pericolo di essere intercettati da strumenti illeciti, sia audio che visivi».

L'intervento dell'investigatore è richiesto dagli avvocati anche nell'ambito del recruitment. Gli studi, infatti, sentono l'esigenza di verificare che le informazioni contenute nei curricula vitae ricevuti dagli aspiranti praticanti o

aziendali.

Nel primo caso, gli avvocati richiedono all'investigatore un'indagine finalizzata all'individuazione dei beni di un soggetto contro il quale intendono chiedere, per conto dei propri assistiti, un decreto ingiuntivo di pignoramento, a fronte di un credito in sofferenza o, in casi più gravi, di uno stato fallimentare del proprio debitore.

«Nell'ambito del servizio di riscossione dei crediti», interviene **Mauro Madonia**, presidente del gruppo Fox-Parker di Torino, «il nostro compito è quello di individuare gli eventuali beni aggredibili del debitore, ma anche la loro localizzazione. Inoltre, tramite CO.E.Ri, società del nostro gruppo, forniamo un servizio finalizzato alla riscossione del credito in via stragiudiziale. La verifica della solvibilità di un soggetto, comunque, ci è richiesta anche quando gli avvocati hanno dei clienti

che si accingono a stipulare accordi contrattuali con persone di cui non si conosce l'effettiva situazione patrimoniale e finanziaria».

A operare in quest'ambito è anche la Ponzi Spa, agenzia investigati-



Rosario Dimitri Russo

Nelle operazioni di Merger & Acquisition gli avvocati vogliono una camera di sicurezza dove svolgere le trattative

da possibili nuovi associate siano veritiere.

Ma gli ambiti in cui il tandem avvocato-investigatore si forma più spesso è quello relativo alle indagini patrimoniali e alle infedeltà

Nel penale

CHE FINE HA FATTO PAUL DRAKE?

Ma che fine ha fatto l'investigatore alla Paul Drake, storico assistente di Perry Mason nelle indagini finalizzate alla raccolta di prove a difesa dei propri assistiti, accusati di omicidi non commessi? La risposta è semplice: in Italia gli investigatori che si occupano di indagini penali sono veramente pochi. «Il mercato delle indagini penali non decolla», puntualizza **Piero Provenzano**, amministratore e titolare dell'agenzia investigativa X-Point Srl, con sede a Mariano Comense e Milano, una delle poche che riesce a ottenere incarichi da studi legali per indagini difensive, «perché l'assistenza che noi forniamo è costosa. Secondo il tariffario stabilito dalla Questura, il costo dei nostri servizi va dai 300 ai 500 euro al giorno. La durata delle indagini, inoltre, varia anch'essa da caso a caso, per cui è difficile per gli avvocati e i loro clienti stabilire in modo certo il costo dell'indagine stessa. È per questo motivo che in Italia non si è sviluppata ancora una mentalità dell'indagine penale finalizzata a raccogliere prove per costruire una difesa. Se a ciò si aggiunge il retaggio culturale degli avvocati penalisti più anziani provocato dal vecchio codice Rocco, che concepiva in modo passivo la difesa dell'imputato, si capisce perché il mercato delle indagini penali sia nelle mani di poche agenzie».



Paul Drake

Diversi sono i costi degli altri servizi. Per un pedinamento, infatti, l'investigatore percepisce mediamente dai 50 agli 80 euro al giorno. Mentre



Piero Provenzano

Un pedinamento costa da 50 a 80 euro al giorno. Per un'indagine penale si arriva anche a 500 euro al giorno

per le indagini patrimoniali, la parcella parte da mille euro e può arrivare anche a tremila.

Un altro problema degli investigatori penalisti è quello della loro formazione. Si suppone infatti che chi effettua indagini penali sia in grado di parlare lo stesso linguaggio dell'avvocato. Ma nella realtà non è così. All'investigatore penale, infatti, è sufficiente avere la licenza 134 rilasciata dalla Prefettura a tutti gli investigatori, e fare richiesta di una licenza speciale per esercitare questo tipo di indagini, senza la necessità di avere particolari requisiti di tipo formativo, al di là di un'esperienza di due anni. «L'investigatore penale», conclude Provenzano, «deve crescere professionalmente. Come consulente tecnico dell'avvocato deve conoscere i meccanismi della procedura penale, dove vige il principio della genuinità della prova. La riforma del Testo unico della pubblica sicurezza costituirà sicuramente in questo senso un passo in avanti». ■

va guidata da **Francesco Ponzi**. «Tra i servizi che la società offre agli studi legali», dice a *TopLegal* Ponzi, «c'è il Dossier litigation. Si tratta di un rapporto informativo concernente per esempio crediti in sofferenza, partite incagliate, esposizioni scadute di persone fisiche o giuridiche di cui gli avvocati han-

no bisogno per velocizzare le pratiche di contenzioso e avere dati oggettivi su cui impostare l'azione del proprio cliente. Il Dossier litigation è un prodotto richiesto anche dai magistrati delle sezioni fallimentari, dai curatori fallimentari e dai giuristi di impresa che gestiscono i contenziosi».

Nei casi di infedeltà aziendali, invece, l'assistenza degli investigatori è richiesta dall'avvocato per verificare se all'interno di un'azienda loro cliente, vi siano per esempio dirigenti che, giusto per usare una metafora, tengono il piede in due staffe. «Nove volte su dieci», dice a *TopLegal* **Gilberto Pizzi**, titola-

Il tandem avvocato-investigatore si forma soprattutto per individuare i dipendenti che passano il know how ai concorrenti

re dell'agenzia De Pitiis Service di Rho, «quando lavoriamo a questo tipo di infedeltà, accertiamo che il dirigente dell'azienda presti il proprio know how a un'azienda concorrente, provocando all'azienda

per cui lavora un danno, incorrendo così nella fattispecie di concorrenza sleale. Altre volte, invece, ci chiedono di fare delle indagini volte a verificare se un dipendente dell'azienda in malattia sia vera-

mente impossibilitato per ragioni di salute ad andare al lavoro o se invece sia al servizio di un'altra azienda. In questo caso la questione ha dei risvolti giudiziari».

Negli ultimi anni, infine, il lavoro degli investigatori proveniente dagli avvocati è aumentato anche nell'ambito delle indagini finalizzate alla tutela di marchi e brevetti di proprietà dei loro assistiti. ■

Questioni di regole

L'INVESTIGATORE VUOLE ENTRARE IN EUROPA

Federpol e Sandip sono impegnate in una campagna finalizzata al riconoscimento in Italia dell'investigatore privato come figura distinta dalle guardie di vigilanza

Le agenzie investigative italiane premono l'acceleratore sull'armonizzazione. Federpol (Federazione Italiana degli Istituti privati per le investigazioni, le informazioni e la sicurezza) e Sandip (Sindacato autonomo nazionale degli investigatori privati), sono impegnate in una campagna finalizzata al riconoscimento in Italia dell'investigatore privato come figura distinta da quella delle guardie di vigilanza, disciplinate oggi in modo univoco dal Testo Unico delle leggi di Pubblica sicurezza, emanato con Regio decreto 18 giugno 1931.

L'obiettivo è far sì che l'attività dell'investigatore in Italia sia regolata da leggi che siano in linea con quelle europee. In materia di vigilanza privata, del resto, il nostro Paese lo scorso dicembre è stato condannato dalla Corte di Giustizia Europea che ha accolto il ricorso avanzato dalla Commissione Europea circa questo mancato adeguamento alla disciplina comunitaria. La prima tappa di questo cambiamento è la conversione del decreto legge n. 59 del 2008 avvenuta lo scorso giugno.

Federpol e Sandip chiedono che siano fissati per gli investigatori privati determinati requisiti per accedere alla professione, come per esempio il

possesso di una laurea. Oggi, infatti, è sufficiente ottenere dalla Prefettura la licenza 134 per esercitare l'attività investigativa. Non esiste inoltre un albo delle agenzie che, in tutto, sono oltre tremila. Una vera e propria "giungla", quindi, dove orientarsi a volte è difficile.

In particolare, **Piero Provenzano** fa parte della Commissione di studio per la riforma del Codice di procedura penale nata in seno alla Federpol, presieduta da **Genuario Pellegrino** che affianca la Commissione ministeriale presieduta da **Giuseppe Riccio** allo scopo di inserire norme che regolino l'attività e le funzioni dell'investigatore nell'ambito di indagini penali. Una delle battaglie è quella di dare la possibilità all'investigatore di verbalizzare i testimoni.

Gilberto Pizzi, come delegato regionale per la Lombardia di Sandip, coadiuva il presidente **Renato Cava** nel riconoscimento professionale della figura dell'investigatore privato.

In Italia, tuttavia, esiste per gli investigatori un codice deontologico (anche se interno) cui hanno lavorato allo stesso tavolo investigatori e avvocati, che regola alcuni aspetti come il trattamento dei dati personali utilizzati per le indagini difensive, la conservazione dei dati e l'informativa semplificata per le indagini particolarmente delicate.

A questo codice hanno lavorato, oltre a Federpol e Sandip, anche Aipros (Associazione italiana professionisti della sicurezza), Con.Ipi (Confederazione nazionali investigatori privati) e le varie associazioni degli avvocati (Cnf, Aiga, Uae). ■

